

## ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuata la domenica e le feste anche civili. Associazione per tutta Italia lire 3 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

UDINE 23 FEBBRAJO

Il telegrafo ci ha riferito che la petizione dei così detti cattolici di Francia relativa ai rapporti diplomatici tra la Francia e l'Italia e che doveva essere discussa domani all'Assemblea di Versailles fu rimandata a un'epoca indeterminata, facendo fare così una magra figura al Papa che ne ha parlato come di cosa imminente in un discorso che stampiamo più avanti. La ragione di questa proroga è facilmente trovata. La destra è nell'imbarazzo: essa teme di essere posta tra l'uscio e il muro o che il Governo le dica: Venite ad una conclusione. Che cosa volete? Protestare contro l'occupazione di Roma, col rompere le relazioni diplomatiche coll'Italia? Se è questo che volete ditelo apertamente. Fate che tale idea prevalga nell'Assemblea; prendete in mano il governo, assumete la responsabilità di questa politica; noi ve la lasciamo. La destra sa bene, dice il *J. des Débats*, che se la questione venisse posta in questi termini essa sarebbe battuta in tutte le regole. Essa sente quanto la petizione è falsa, essa non osa né avanzare né indietreggiare e non sapendo qual partito prendere, va procrastinando e non si muove dal posto.

È probabile adunque che l'ambasciatore francese al Quirinale sia nominato prima che la famosa petizione sia portata in discussione; e ciò porrebbe il colpo all'ira dei clericali, i quali poi hanno anche altri motivi di malumore. Difatti l'Austria non sembra disposta ad assecondare il progetto di portare a Trento il Concilio Ecumenico già iniziato al Vaticano, e in quanto alla Germania è noto che il suo rappresentante al Vaticano, signor di Tauffkirchen sta per partire in congedo illimitato, il che vuol dire per non tornare forse mai più.

Stando a quanto leggiamo nella *Patrie*, le trattative, in corso in questo momento fra la Prussia e la Francia, hanno per oggetto principale di ottenere una diminuzione nella cifra di truppe tedesche d'occupazione, che sarebbe ridotta di 20,000 uomini. Si spera che in conseguenza delle buone relazioni che esistono fra i due paesi, si potrà ottenere, fra qualche mese, che lo sgombrò di tre dei dipartimenti sia anticipato di un anno o che esso abbia luogo verso il 15 gennaio 1878. In questa ipotesi si anticiperebbe egualmente il pagamento del quinto mezzo miliardo. Rispetto ai ponti strategici e particolarmente riguardo a Belfort e Toul, i tedeschi sembrano decisi ad occuparli sino al termine fissato dal trattato di pace, perchè essi non vogliono, dicesi, abbandonarli che quando le nuove opere che essi costruiscono a Metz ed a Strasburgo saranno terminate. Questi lavori vengono alacramente proseguiti. Essi hanno particolarmente per scopo di impedire che quelle due piazze possano venir girate ed investite.

Il manifesto degli ottanta legitimisti francesi che doveva essere il patto d'alleanza fra il conte di Chambord, la destra ed il centro destro dell'Assemblea, adesso si sa di positivo che non ebbe miglior successo degli anteriori tentativi di fusione. L'*Univers* narra che il pretendente accolse con cortesia i deputati che si recarono ad Anversa onde sottoporre il manifesto alla sua approvazione, ma che di questo non volle udire parola. Secondo quel giornale, autorevole in questo caso, quando i deputati mostrarono di voler toccare quell'argomento, il conte di Chambord chiuse loro la bocca, dicendo: «Lasciamo, se vi piace, questo soggetto; nulla voglio sapere di ciò che voi fate in questo momento nella Camera, che è in contraddizione colle mie dichiarazioni e mette in dubbio i miei diritti». Quello che avviene nella Camera non riguarda il buon conte. Ciò è conforme ai suoi principi. Il corrispondente del *Times* vorrebbe sapere con qual mezzo egli intende risalire sul trono francese, poichè non riconosce la sovranità dell'Assemblea che potrebbe richiamarlo, e non vuole né può ricorrere alle armi. Forse il conte di Chambord attende un miracolo.

Da un disappunto odierno risulta che il ministro francese dell'interno ha presentato all'Assemblea un progetto di legge per reprimere e prevenire gli attacchi, da qualunque parte pervengano, contro l'Assemblea e contro il Governo da essa costituito. Questo progetto ha in mira specialmente i maneggi bonapartisti e radicali, ma anche i giornali che attaccano il Governo e l'Assemblea. L'urgenza chiesta per tal progetto dal ministero, fu approvata quasi unanimemente dall'Assemblea, dopo che il ministro, rispondendo a Baragnon, respinse energicamente l'idea che il Governo abbia pensato a contestare il potere costitutivo dell'Assemblea. Su questo punto delicato, l'Assemblea non ammette alcun dubbio; e il ministro, escludendoli affatto, si è cattivata tutta la sua simpatia. Ad ogni modo, tale misura, completamente inattesa, ha prodotto una grande emozione.

La Germania continua nella sua opera di assimilazione nell'Alsazia e Lorena. Bismark ha presentato al Consiglio della Confederazione un progetto di legge, prescindente la lingua tedesca come lingua ufficiale nell'Alsazia e nella Lorena. Il progetto consta di sette articoli, stando ai quali tutte le ordinanze e circolari ufficiali, emananti dalle autorità amministrative imperiali, o le istruzioni che si mandano a queste autorità dovranno essere scritte in tedesco. Lo stesso avverrà per le deliberazioni orali dei consigli di distretto e per quelle del consiglio imperiale. In quanto al Concordato che riguarda quelle provincie e che l'Antonelli ha denunciato, oggi la *Gazetta della Germania del Nord* dice che la sua abrogazione è appunto ciò che chiedeva il Governo imperiale, il quale adesso non desidera altro.

Relativamente all'accordo o piuttosto al disaccordo colla Gallizia, le maggiori divergenze fra questa e il Governo son due. Esse consistono nella pretesa della Gallizia che la Dieta di Leopoli abbia a fissare essa medesima il modo dell'elezione dei deputati galliziani nella Camera dei deputati di Vienna, e che il ministro polacco, specialmente incaricato degli affari galliziani, che secondo la domanda dei polacchi consentita dal governo dovrebbe nominarsi in avvenire, abbia ad essere responsabile dei propri atti verso quella Dieta e non verso il parlamento di Vienna. Se anche qualche giornale centralista consiglia di cedere sul primo punto, non ve è uno solo dello stesso colore che non dichiari impossibile la seconda concessione chiesta dalla Gallizia, e questo sarà anche probabilmente lo scoglio a cui si romperà ogni tentativo di conciliazione.

I giornali di Vienna sono adiratissimi contro il Ministero, pel suo progetto di sospensione del giurì. La *Morgenpost*, il *Tagblatt* e il *Vaterland* combattono vivamente il progetto del Ministero. Il *Fremdenblatt* scrive a questo proposito: «Il ministro della giustizia ha apparecchiato una sorpresa alla Camera. Ciò che un ministro reazionario non potrebbe tentare senza sollevare una tempesta di sdegno, il Governo liberale e costituzionale lo osa apertamente, sottoponendo alla Camera una legge per la sospensione provvisoria del giurì». La *Tagespresse* peraltro dice di potere assicurare che il Governo, vista l'opposizione incontrata dal suo progetto, non sarebbe alieno dall'introdurre in esso alcune modificazioni che avrebbero a scopo di limitarne la portata.

Lord Northbrook ha accettato il posto di governatore delle Indie. A proposito delle Indie è da osservarsi che appena giunto in Europa l'annuncio dell'assassinio del loro ultimo governatore, si manifestò da parte dell'Inghilterra una ostentata premura di togliere a quel fatto atroce ogni significazione politica. Gli ultimi telegrammi da Calcutta fanno oggi sospettare che il movente del misfatto non sia stato, come asserì il signor Gladstone nella Camera dei Comuni, una vendetta personale. L'assassino di Lord Mayo domandò il permesso di fare rivelazioni. Oltre ciò gli si sarebbero sequestrate indosso alcune lettere scritte in lingua persiana, di cui si ignora, o di cui il governo inglese vuol lasciar ignorare il tenore.

P.S. A Posen fu arrestato un individuo per supposto attentato contro la vita del principe Bismark. Attendiamo ulteriori dettagli prima di fare di questa notizia il giudizio che si conviene. Quelli peraltro che oggi stesso ci reca il telegrafo non mancano di qualche significato.

## Un discorso del Papa

Riferiamo la parte principale del discorso che il Papa indirizzò testè alle rappresentanze di alcune parrocchie di Roma. I lettori noteranno il carattere particolarmente politico di questa parola. Dopo avere discorso, prendendo occasione dal Vangelo della giornata, delle tre tentazioni del demonio a Gesù Cristo, Pio IX proseguì:

Signori miei, queste sono le cose, che succedono a' giorni nostri. Il demonio si è presentato avanti alla rivoluzione, e le ha detto: se tu ti prostreai avanti a' miei piedi, io ti darò questi regni, questi imperi, queste provincie. Non è alla sola Italia a cui si è presentato il demonio, ma anche ad altri paesi, e ad altri luoghi, paesi e luoghi che si sanno chiaramente. È venuto il demonio; il sacriligo patto è stato accettato, e pur troppo lo hanno accettato. Il patto era di diventare padroni di questa Penisola a condizione di perseguitare la Chiesa, a condizione di sfigurarla, a condizione di perseguitare i suoi ministri, di spargere bestemmie per ogni dove, a condizione di spargere a piena mano in tutti i luoghi l'immoralità. Essi l'hanno adorato, ma quest'adorazione che hanno fatto, oh quali fatali conseguenze produrrà! È vero che questa è la conseguenza di quella breccia funesta. Oh se io avessi avuto allora la missione di Leone il Grande, di

quel grande Pontefice, che a' Attila si presentò, se io allora avessi avuto questa missione, mi sarei presentato avanti alla rivoluzione e ai rivoluzionari, e avrei detto: aspettate prima di mettere il piede nelle mura della santa città; osservate meco un momento le conseguenze memorabili di questa sacrilega occupazione, e poi monterete in Campidoglio e poi entrerete in altri luoghi di questa città, e Dio permettendolo, ci entrerete e ci monterete, ma avrete forse per questo guadagnato qualche cosa? Ci entrerete e avrete la facilità di distruggere, non di edificare: ci entrerete per spargere in queste sante mura ogni genere d'iniquità: ci entrerete per preparare la strada ai più funesti flagelli che colpiranno anche voi, e voi sarete vittima della vostra ambizione.

Did santo! non parlo per odio, non per astio, bramo anzi che voi stessi con me preghiate per la conversione di questa gente, che ho avanti a' miei occhi il divino precetto: *diligite inimicos vestros, bene facite his, qui oderunt vos*. Dunque preghiamo insieme per la loro conversione, preghiamo per quelli che si indurano sotto il martello della iniquità. Preghiamo per quelli che cominciano a vedere che avevano sognato di vivere nella luce, e confessano, confessano molti adesso che vanno palitando le tenebre; preghiamo perchè il Signore sponda il rigore dei suoi flagelli, e risparmi pure a questo popolo diletto le conseguenze delle sue sante vendette meritate pei peccati. Ora io vi invito il più presto possibile a pregare con me per quattro oggetti: primo per quello di cui ho parlato finora, preghiamo per la conversione dei peccatori, e per che Iddio benedetto ci conservi in questi sentimenti, e in questa fede; e con noi tutti i Romani. Io secondo luogo più presto pregate per un altro oggetto.

In questi giorni, in un'Assemblea nazionale di una grande nazione, si deve parlare dei fatti nostri, e qualcheuno deve prendere le nostre parti. Dunque preghiamo per quest'Assemblea, onde le provvidenze che prende, sieno a gloria di Dio, della nazione che le prende, e a vantaggio di questa Santa Sede; ed ancora preghiamo che le misure, che devono prendere, tornino a vantaggio della nazione stessa, e si ricordi che senza Dio non è possibile di governare.

In terzo luogo pregate per i Cattolici di Germania, che si conservano ancora fedeli e costanti ne' loro doveri a fronte dell'opposizione fierissima che soffrono. Infine pregate per la dilatazione della Chiesa su tutta la superficie della terra.

## La terza conferenza di Döllinger

(Carteggio da Monaco della *Perseveranza*).

La terza conferenza del professor Döllinger sulla riunione delle Chiese cristiane separate ebbe luogo davanti uno scelto pubblico. In primo luogo Döllinger disse che questa riunione non si potrebbe fare coll'amalgamare semplicemente le due Chiese, ma col distinguere accuratamente il vero dogma vecchio, e col levare quello che la teologia vi ha aggiunto. Ogni riunione è molto difficile: è necessario un certo spirito posato, profonda religiosità, alta istruzione: per questo i popoli latini, non eccettuati i francesi, offrono poca speranza di una riunione, perchè nei circoli istruiti di que' paesi regna l'indifferenza e manca la religione: non ne offrono nemmeno gli Stati Uniti d'America, perchè vi fiorisce lo spirito settario e vi manca ancora l'indole e il nesso per l'unità, che sono le basi d'ogni riunione. Tutt'altre sono le cose nell'Inghilterra ed in Germania. Nella prima il bisogno di riunione ha prodotto quel movimento che si chiama *Puseismo*, che mira all'unione colla Chiesa occidentale cattolica, ma non vuole riconoscere il Papato con tutte le sue prerogative; nella seconda, invece, vi sono due Chiese, ad un dipresso eguali di forze numeriche, se vi si unisce l'Austria tedesca, ma le due confessioni non sono eguali di forze spirituali: in questa il protestantismo è molto superiore come si può provare colla letteratura in generale e colla teologia specialmente.

La causa di questo regresso dei cattolici furono le scuole gesuitiche che reprimevano e reprimono ogni libertà di pensiero e non danno allo spirito dello studioso che una tinta esterna. Queste disuguaglianze sono favorevoli alla riunione delle Chiese perchè rendono gli spiriti inclinati alla pace ed alla concordia.

Ma nelle trattative coi protestanti, non dobbiamo dimenticare le Chiese vecchie orientali, se non vogliamo produrre una nuova scissura. Dobbiamo conoscere la causa del male al quale vogliamo portar rimedio, e per questo l'oratore fa uno specchio delle separazioni delle Chiese orientali ed occidentali, riservandosi di parlare di quelle delle protestanti nella prossima conferenza. Le Chiese occidentali ed orientali furono unite per più di mille anni

nella dottrina; in principio la separazione si limitò alla lingua; più tardi, coll'istituzione del Patriarcato di Costantinopoli, sorse un mutuo disaccordo che produsse non poche scissure, ma sempre l'unione fu ristabilita. La scissura definitiva, che produsse la vera separazione, non successe che nelle Crociate; quando, nel 1204, i crociati conquistarono Costantinopoli e vi eressero l'Impero latino, e quando poi i Papi cominciarono ad usurpare gli stessi diritti che avevano sulla Chiesa occidentale (per esempio Papa Innocenzo III vi pose dei vescovi latini). Ma l'Impero latino fu distrutto, la gerarchia latina disciolta e soltanto l'estrema necessità dell'Impero orientale rendeva sempre di nuovo inclinati gli Imperatori ad una riunione delle due Chiese perchè speravano ausilio dall'Occidente. Ma quelle riunioni che sono state iniziate, ed anche concluse, a Lione ed a Firenze, non furono giammai riconosciute dal popolo greco, perchè distruggevano la vecchia costituzione della Chiesa e sempre meno si fidavano gli Orientali dei Romani, perchè questi avevano prodotta la falsificazione dei Santi Padri in favore del Papato. Mentre questo succedeva, il punto culminante della Chiesa orientale trasmigrava nella Russia. Questa ebbe il suo proprio Patriarca dal 1583 sino al 1720, ed in questo stesso tempo Roma ed i Gesuiti cominciarono a cercare una riunione nelle terre slave, e riuscirono in Polonia per motivi politici. Non fu mutata nulla tranne la supremazia del Patriarca di Costantinopoli che fu surrogata dal Papato. Questa riunione pose la discordia nella Polonia, e fu la causa di guerre intestine, di persecuzioni dei dissidenti e di un odio inestinguibile dei russi. Questi approfittarono della discordia della Polonia e seppero occuparla; il popolo ritornò in massima parte alla Chiesa orientale; soltanto l'aristocrazia rimase latina. E la Russia non fu ingratissima verso i Gesuiti; Caterina li lasciò nella Polonia, quando l'ordine fu abolito da Clemente XIV.

Come sono le cose della Chiesa orientale? È basata assolutamente sulla teologia dei Padri senza il minimo sviluppo dopo il secolo VIII, senza le dottrine scolastiche e senza essere intaccata dalla disfidanza del protestantismo; essa riconosce gli otto primi Concili ecumenici ed i cinque patriarchi, non qual crede che il Romano sia il primo, ma senza speciale giurisdizione.

Così sino al papato di Pio IX non poteva dirsi che c'erano veramente profonde diversità dogmatiche fra le due Chiese. — L'Oriente ripudiò il Filioque come addizionale al simbolo che deve essere immutabile, e la dottrina del purgatorio. In questi due punti la Chiesa romana fece concessioni. La Chiesa orientale ha il calice per la comunione, il matrimonio dei sacerdoti, ed il battesimo per immersione. Tutti questi punti non sono riguardati da Roma come essenziali.

I Romani chiamano la Chiesa orientale soltanto scismatica ma non eretica; il punto d'una differenza seria era soltanto il Papato colle sue pretese crescenti dopo i tempi di Gregorio VII. Questo è mutato dopo il Concilio Vaticano e la riunione adesso si è resa impossibile.

Il Papa in pochi anni impose al mondo cattolico tre nuovi domini, ed i Gesuiti dovevano pensare a questo, ma non ne fecero gran calcolo. Ma l'uomo propone e Dio dispone; sembra che la Russia avrà un'influenza crescente nelle cose politiche e religiose. Sono due punti ai quali essa mira: la ristorazione del Cristianesimo nell'Asia ed il Pan-slavismo, cioè la riunione politica e religiosa dei popoli slavi in Europa. Queste idee si divulgano ogni giorno e la Chiesa russa se ne commuove vivamente. Gli studj serj vengono diffusi; delle riforme si operano nel Clero e nella disciplina; i riformatori liberali, non impediti da una immaginaria infallibilità; e così questa Chiesa dà molta speranza al mondo cristiano, i cui destini dipendono in gran parte dalla Russia.

Nella prossima conferenza, Döllinger parlerà della Chiesa protestante. V'assisteranno varj teologi protestanti, tedeschi ed inglesi.

## ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Le relazioni fra la Baviera e la Santa Sede vanno diventando tutt'altro fredde: nè l'arrivo del conte di Tauffkirchen ha contribuito a renderle più calorose. I discorsi e gli atti del principe di Bismark hanno vieppiù incoraggiato il Governo bavarese a star fermo nei suoi propositi, ed a resistere alle pretese degli ultramontani. Le comunicazioni fatte dal conte di Tauffkirchen al cardinale Antonelli non potevano perciò tornare molto grate a quest'ultimo, e ciò spiega perchè il diplomatico bavarese parla del suo soggiorno in Roma come di cosa che volge alla sua fine.

Vi confermo la notizia della partenza dell'inviato



autro-ungarico presso la Santa Sede conte Kalnoki. Sembra positivo che la sua assenza sarà di tre settimane, e che venendo qui presenterà le sue lettere di richiamo, e andrà altrove. Non è probabile che il conte di Trautsmannsdorff sia per ripigliare il suo ufficio di ambasciatore presso il Papa, e v'ha ancora chi non crede impossibile che in di lui voce possa venir qui il barone Kabeck. Forse è più verosimile che per qualche tempo l'Ambasciata austro-ungarica presso la Santa Sede rimanga vacante. Ad ogni modo le disposizioni del conte Andrássy sono estremamente favorevoli all'Italia, e nelle risoluzioni che egli sarà per prendere userà sempre i maggiori riguardi al nostro Governo ed al nostro paese.

Corre voce, e la ritengo per cosa assai credibile, che lo stesso conte d'Harcourt cominci ad accorgersi, che la sua posizione a Roma di rappresentante del Governo del sig. Thiers presso una Corte che non cessa dal fare apertamente voti per la esaltazione al trono del Conte di Chambord, non sia più tenibile, e che pensi a trovare un pretesto plausibile per andarsene via. L'avrebbe trovato nella prossima convocazione dei Consigli dipartimenti in Francia, essendo egli componente di uno di essi. Partirebbe perciò fra una quarantina di giorni, e non tornerebbe. Se ciò è, e vi ripeto che è probabile, si potrà esclamare: «meglio tardi che mai». Non vi pare difetti cosa per lo meno assai singolare, che un'Ambasciata repubblicana assista con indifferenza a tutti i maneggi che qui si fanno per rovesciare il Governo che quell'Ambasciata ha l'incarico di rappresentare e quindi di far rispettare? Si lagnano dell'Italia e degli Italiani: e lasciano dire, e fare i soli e veri nemici che la Francia liberale ha in Italia, vale a dire i clericali.

## ESTERO

**Austria.** Si annuncia da Praga che i czechi cercano di darsi coraggio spargendo delle favole, come p. e, quella che il conte Hohenwart sia per essere richiamato al timone dello Stato.

In relazione alla notizia diffusasi che la Prussia e la Russia abbiano fatto a Vienna delle rimozioni per le concessioni che si vogliono accordare ai polacchi, la *Presse* dichiara aver rilevato da buona fonte che al ministero degli esteri in Vienna nulla è noto di tali rimozioni. (Gazz. di Trieste)

**Francia.** Il *Journal de Paris*, organo dei principi d'Orléans, racconta giornalmente di pranzi e feste dati da essi od in loro onore, e che quel foglio chiama «politici». Leggiamo nel suo ultimo numero:

I principi d'Orléans continuano a dare e ricevere dei pranzi politici.

Ieri l'altro il barone Sellière dava un banchetto al duca di Montpensier, degno di un Crespo.

Cinquanta persone sedevano a tavola attorno al duca di Montpensier, del duca d'Aumale e del principe di Joinville. Il barone di Rothschild ed un gran numero di notabilità straniere figuravano fra gli invitati.

Il palazzo era illuminato a giorno. Quaranta servi a piedi, tutti vestiti di rosso, e venti maggiolini abbigliati di nero facevano il servizio.

Durante il pranzo, i cori e l'orchestra del Conservatorio facevano udire i loro concerti.

Il *Daily Telegraph* ha dal suo corrispondente il seguente dispaccio da Parigi:

La Commissione per il progetto di legge di Jules Simon sull'istruzione ha preparato la sua Relazione, ed ha stabilito le principali disposizioni, ma non sono ancora stampate.

Il progetto contiene circa cinquanta articoli, ed i seguenti sono i punti principali:

**Primo:** — il carattere principale dell'istruzione deve essere religioso; tuttavia la maggioranza dei genitori in una parrocchia possono domandare che sia secolarizzata.

**Secondo:** — l'intenzione di rendere l'istruzione gratuita fu abbandonata, eccetto nei casi di estrema povertà; si adattò tuttavia anche alle piccole borse.

**Terzo:** — il principio dell'istruzione obbligatoria fu abbandonato con una riserva riguardante i ragazzi trascurati.

**Quarto:** — la sorveglianza delle scuole sarà affidata ai parenti direttamente e indirettamente. Nelle piccole parrocchie tutti i genitori formeranno la Commissione delle scuole. Ma nelle grandi parrocchie si nomineranno dei delegati per scrutinio pubblico, ogni padre avendo voto per ognuno dei suoi figli.

**Quinto:** — la fratellanza dei fratelli cristiani manterrà inalterati tutti i diritti e tutti i sussidi di cui gode adesso in certe parrocchie.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

### ATTI

#### della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 19 febbraio 1872.

N. 529. Il sig. Giacomelli Comm. Giuseppe rinunciò alla carica di Consigliere Provinciale per l'epoca da settembre 1870 ad agosto 1875, essendoché le sue occupazioni non gli permettono di assistere alle sedute.

Il Consiglio Prov. prese atto di tale rinuncia alla straordinaria adunanza del giorno 16 corrente,

o la Deputazione ne diede comunicazione alla R. Prefettura per lo pratico di sostituzione, a senso dell'art. 96 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 N. 3352.

N. 432. Il Consiglio Prov. con deliberazione 18 maggio 1868 autorizzò la Deputazione a domandare al Governo la concessione delle acque del Ledra o Tagliamento per irrigazioni e movimento di opifici, ed a dispendiare la somma di L. 2500, onde dar corso alle pratiche relative, salva ed impregiudicata ogni discussione e deliberazione intorno alla massima ed al tempo, modo, e mezzi per l'esecuzione del lavoro.

Per l'esadimento di tale domanda occorre far completare il progetto primitivo a senso della nota ministeriale 17 aprile 1868 N. 2443.

L'incarico di completare il progetto fu dato allo Ing. Locatelli che produsse or ora il suo elaborato chiedendoli pagamento delle competenze in L. 1936.24.

La specifica di questo competenza venne dall'Ufficio Tecnico liquidata in L. 1802.91.

In esecuzione alla succitata deliberazione Consigliere, la Deputazione Prov. deliberò di trasmettere il completato progetto alla R. Prefettura in appendice e per l'effetto dell'istanza 30 giugno 1868 N. 1421, colla quale domandavasi il rilascio del formale documento relativo alla concessione delle acque del Ledra già impartita dal cessato Governo colla sovrana risoluzione 30 maggio 1858, e la concessione gratuita e possibilmente perpetua delle acque del Tagliamento nella quantità di metri cubi 22 per ogni minuto secondo; e deliberò inoltre di pagare all'Ing. sig. Locatelli la somma di L. 1802.91 a saldo delle liquidate sue competenze, e ciò mediante il fondo di riserva compreso nel bilancio del presente esercizio.

N. 487. Il Consiglio Prov. nella straordinaria adunanza del 16 corrente prese atto della comunicazione che gli fu fatta del documento di ratificazione del contratto di proroga per la azienda della Ricovritoria Prov. assunta dalla ditta Trezza a tutto 31 dicembre 1872.

N. 485. Il Consiglio Prov. con deliberazione 16 corrente revocò la deliberazione 11 luglio 1871, colla quale autorizzava la Deputazione Prov. ad acquistare la casa dei Conti Della Pace per destinarla ad uso di pubblici uffici, ed approvò il piano generale di ridizione del fabbricato ex Delegazione Prov. per concentrare nel locale stesso gli Uffici della R. Prefettura, Pubblica Sicurezza, Deputazione e Consiglio Provinciale colla spesa di L. 42738.85.

In esecuzione a tale deliberazione, la Deputazione Prov. ha già disposto l'asta per l'appalto dei lavori.

N. 493. Nella straordinaria adunanza 16 corrente, del Consiglio Prov. il Consigliere sig. Billia dott. Paolo presentò una proposta per la nomina di una Commissione coll'incarico di far studi, se per avventura fosse conveniente una riforma della pianta degli impiegati Provinciali. Tale proposta venne deposta fra gli affari da sottoporsi alle deliberazioni del Consiglio Prov. nella prima tornata.

N. 446. In esecuzione alla deliberazione consigliere 5 settembre 1870 venne disposto il pagamento di L. 3000. — al direttore int. della stazione agraria di prova sig. cav. Ricca-Rosellini Giuseppe a titolo di concorso nella spesa per l'andamento della accennata istituzione.

N. 376. Venne disposto il pagamento di L. 1950.87 a favore del sig. Antonio Nardini per l'acquartieramento dei Reali Carabinieri durante il 4° trimestre 1871, giusta contratto 25 giugno 1863 e relativo capitolato.

N. 440. Constatati gli estremi di legge venne assunto a carico della Provincia il mantenimento di N. 9 mentecatti accolti nell'Ospedale di Udine.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 58 affari, dei quali N. 30 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 23 in affari di tutela dei Comuni; N. 3 in affari riguardanti opere pie; e N. 2 in affari di contenzioso amministrativo; in complesso affari N. 66.

Il Deputato Provinciale  
PUTELLI.

Il Segretario  
MERLO.

#### Le idee politico-amministrative del Tagliamento e del Giornale di Udine.

(Continuazione e fine)

6. Determinata e compiuta che sia la grande rete delle strade ferrate nazionali, quelle che servono al grande movimento interno e col di fuori, spinte le Province ed i Comuni che rimangono tuttora addietro nelle strade ordinarie a farsele a loro spese, vorremmo che con studi speciali il Ministero dei Lavori pubblici preparasse alle grandi Province mediante i suoi e loro ingegneri e gli ingegneri militari, lo studio delle strade ferrate economiche e delle irrigazioni e bonificazioni cui esse potessero mano mano farsi, seguendo talora e talora perfino anticipando il progrediente lavoro nazionale. Dopo ciò vorremmo che questo ministero diventasse una sezione del ministero dell'interno e trasmettesse a quello dell'Agricoltura, Industria e Commercio tutto ciò che, si riferisce all'esercizio delle ferrovie, dei telegrafi, delle poste, della navigazione a vapore ed a vela, alle comunicazioni in genere; poichè tutto ciò si deve considerare oramai in Italia dal punto di vista della unificazione economica e commerciale del patrio suolo, della distribuzione la più conveniente del lavoro produttivo e d'ogni industria agraria e manifatturiera su di esso, del traffico internazionale mediante i valichi alpini e la navigazione transmarina, dell'incremento della potenza produttiva del paese. Questo ministero, che da taluni si vorrebbe sopprimere, sarebbe anzi per noi uno dei

ministeri più importanti, giacchè si apparterebbe ad esso, non già di sostituire la sua azione a quella dei privati o delle particolari associazioni aventi scopi economici, ma bensì di conoscere, raccogliere o portare a cognizione di tutti i fatti economici, di ragguagliarli tra di loro, di subordinarli all'intento generale dello Stato e della Nazione armonizzandoli nel tutto, di giovare e fomentare il lavoro produttivo, di preparare con appositi studi il meglio o l'opportuno del domani, di dirigere la parte intellettuale di ciò che è progresso del lavoro nazionale. E questo ministero quindi si spingerebbe al di fuori coi suoi studi ed ajuti, e se non sostituirrebbe la sua azione a quella del ministero degli affari esteri, la associerebbe intimamente ad essa, e gli darebbe mezzo e modo per trasformare la propria azione politica estera.

Per l'Italia si tratta di mantenere o stringere fuori di buone relazioni, di influire dovunque dove può nel senso della pace, della libertà, della civiltà, e poi di studiare principalmente negli altri paesi ogni progresso civile, militare, economico per appropriarlo al Governo ed alla Nazione italiana. Deve cercare questo ministero le buone relazioni con tutti, ma principalmente con quei paesi, che possono avvantaggiarsi dell'accordo con noi, con quelli che dedicandosi ad una diversa maniera di attività possono meglio avvantaggiarsi ed avvantaggiare noi collegando la propria colla nostra. Deve cercare l'espansione dell'elemento nazionale italiano dove ha già una tendenza ad espandersi e principalmente nell'America meridionale e lungo tutte le coste del Mediterraneo e bene addentro nei paesi che vi si bagnano, spingendovi l'attività dei proprii, educandoli ad essere più civili degli altri e ad espandere quindi tutto attorno al mare di cui l'Italia tiene il centro, coll'elemento nazionale anche l'italiana civiltà, imitando così i Greci antichi, gli Italiani del medio evo e gli Inglesi di oggi. Deve tutto il Governo nazionale con tutti i mezzi rafforzare assai il traffico marittimo, considerare il mare come se fosse una parte del territorio nazionale, avere molta cura delle estremità e dell'attività loro preponderante su quella delle altre Nazioni, giacchè i centri progrediscono da sé per il progresso delle parti. Deve promuovere ed assecondare non soltanto tutte quelle associazioni che hanno scopo economico e di lavoro, ma altresì le associazioni ed istituzioni, principalmente sociali ed educative, che tendono a nascere spontaneamente e che servono al rinnovamento italiano, alla conservazione del bene ed al progresso nel meglio. — Dissente in queste cose dalla politica nostra il Tagliamento, ed in che, e perchè?

7. Al rinnovamento nazionale non fu finora di impedimento un'istituzione religiosa, che si era identificata in Italia peggio che in qualunque altro luogo con tutto ciò che c'era di vecchio, di cadente, di restio alla moderna civiltà, in una parola la Chiesa romana confusa col principato politico del papa ora fortunatamente caduto per sempre? Ed il Governo non dovrà, come noi abbiamo sovente espresso (vedi *Giornale di Udine* del 21 febbraio) e vegliare un poco che non risorgano quelle associazioni spurie, parassite, oziose che tendono a pascersi del lavoro altrui, a far guerra al principio morale della famiglia, a sottrarre persone e cose per appropriarle a sé medesime in perpetuo? Non dovrà compiere la separazione delle Chiese per il culto da tutto ciò che appartiene di diritto e di dovere allo Stato civile? Non dovrà dare la personalità civile alle Comunità laicali delle parrocchie e delle diocesi, che si eleggono con norme comuni, fissate dalla legge per tutti, i loro amministratori, e se vogliono anche i loro sacerdoti, parroci e vescovi, e ad ogni modo faro facciano da sé? Non devono esser loro i prodotti del suolo da pretesi diritti feudali del Clero, lasciando che tutti coloro che spontaneamente dichiarano di appartenere ad una Chiesa ne facciano le spese? Non è questo ritorno ai principii un principio di rinnovamento religioso e morale anch'esso? Noi pensiamo di sì. — Il Tagliamento che ne pensa? Dissente esso da questa nostra politica?

8. Ma non ci deve essere una tendenza politico-amministrativa anche per i Governi provinciale e comunale? Noi crediamo di sì. Il primo deve ammettere che ci sono interessi del Consorzio provinciale, come ce ne sono del nazionale e comunale; deve studiare il suo territorio, le condizioni naturali di esso, la produzione, i mezzi e le forze per la produttività progrediente, i modi di distribuire l'attività e di giovarla per il vantaggio comune, d'incoraggiare tutte le istituzioni economiche, educative, e sociali che non possono appartenere esclusivamente ai Comuni, di preparare e sussidiare quelle opere pubbliche e quelle imprese di pubblica utilità, quelle associazioni di progresso civile ed economico che possono formarsi in un territorio abbastanza vasto, di aiutare lo svolgimento di quelle forze spontanee che faranno di ogni regione d'Italia la fonte viva alla quale attingeranno le sue forze la Nazione intera, il suo Governo e quelle parti di essa che per qualche tempo o lo possederanno scarse, o le smarriranno, ristabilendo così nella unità nazionale e nella civiltà federativa delle Nazioni, quella utilità che esisteva in Italia nell'epoca gloriosa dei Comuni, sebbene fosse soltanto delle città e si occlusero nei contadi, dove regnavano il feudalismo e la servitù della gleba; ora aboliti colla purificazione indistintamente di tutti gli Italiani nel comune diritto. Città e contadi, città grandi e medie e piccole e borghi e villaggi e casali faranno così comunità ed unità, senza che nessun Comune abbia privilegi ed anche i così detti capiluoghi non sieno per altro distinti che per quella comodità comune di avere un centro, una sede del Governo provinciale.

E che cosa sarà questo Governo provinciale, se

non un modo utile o necessario di unire tra loro un certo numero di governi comunali, di quei Comuni che saranno ingranditi alla misura di poter aver senso ed intelligenza sufficienti per reggere da sé? E come il Governo centrale avrà vita dalla Nazione, ma darà il tono a tutte le sue parti, non si troverà del pari unito il Governo provinciale e governi comunali, e non darà il tono a questi mediante i più illuminati? E non saranno i Comuni sufficienti campo anch'essi all'onesta ambizione di far bene per i migliori? E non penseranno questi mostrarsi nella vita privata della famiglia e con individui degni di reggere il Comune rispettivo nel senso di quella democrazia buona, che non è invidia stolta, né violenza selvaggia, né distruzione barbara, ma gara nobilissima nel bene, ma istruzione di tutti, anche i più poveri, ma edificazione sociale ed eredità dei beni comuni promossa dall'associazione dei migliori e più ricchi e più colti nell'esercizio d'un dovere di uomini civili e d'italiani? E non sarà il Governo del Comune, il quale ha un'azione quasi diretta sulle famiglie, sollecito di quelle istituzioni e di quei provvedimenti, i quali di questa naturale e necessaria associazione che in principio non fu che la espansione della famiglia primitiva, rifacciano per così dire una sola famiglia, la quale guarisca tutte le sue piaghe, emendi tutti i difetti dei suoi membri, allevi tutte le miserie ed i dolori, accomuni tutti i vantaggi e tutti i beni, accresca per le venturose l'eredità civile e sociale delle passate generazioni, prepari in sé quell'armonia sociale che estesa al Consorzio provinciale ed al nazionale si riverbera sul mondo civile ed irradi quello che diventerà a poco a poco tale? — Dissente il Tagliamento anche da questa nostra tendenza politico-amministrativa?

Noi ci arrestiamo in questo sommario delle nostre tendenze politico-amministrative, aspettando che dall'altra riva del Tagliamento, che per noi è l'asse della bipartita, naturale, storica, economica Provincia del Friuli, ci si dica in che cosa sono fallaci in che manchevoli, in che diverse da quelle che ad un'ora di distanza da Udine si credono delle nostre migliori. P. V.

N. 44 - III

#### Stazione sperimentale agraria

Presso il R. Istituto Tecnico di Udine.

1. Conferenza pubblica (1872)

Il giorno 24 febbraio a. c. (sabato) alle ore 7 pom. avrà luogo in una sala dell'Istituto Tecnico la prima Conferenza pubblica, nella quale il Personale tecnico della Stazione prenderà a trattare degli argomenti che seguono:

1. Relazione di un primo saggio di studi sull'allevamento del bestiame bovino, norme da prescrivere agli allevatori per istituire prove di confronto, ed alcune indicazioni per trarre dall'allevato bestiame maggiore profitto.

2. Cure ed esperimenti da raccomandarsi nella coltivazione della vite a vigna ed annunzio di studi enologici in corso.

3. Raccomandazioni e norme per sperimentare maniere diverse di concimazione in copertura del frumento.

4. Annunzio di studi in corso di Bacologia. Inoltre si presenteranno alcune opere concernenti l'Agronomia e la Chimica agraria.

La discussione è libera per chiunque.

Udine, 20 febbraio 1872.

Il Direttore Interinale

G. RICCA-ROSELLINI.

**Una mascherata.** Ancora su questo argomento, diranno alcuni, accarezzandosi il viso o la barba, o stendendo i lunghi pelli dell'arricciato pizzo; ancora? No, no: stieno tranquilli, si è già tanto qui parlato e scritto di carnevale e di maschere che non sapremmo quasi più che dire. Lasciamo che si perdano nel tempo, che corre veloce, le idee di animosi destrieri con velute bardature, di cavalieri dalle vesti dorate e lucenti, dei carri simboleggianti le prime città italiane, e veniamo a dire di una specie di mascherata ben diversa, che si sta ora preparando. Essa non ha scopi terreni e mira a confortare nelle sue affezioni un augusto prigioniero, ad onorare un santo principio oggi conculcato. Sarà dessa poca cosa nel numero ma non certo nelle sue conseguenze. Qual contrasto di affetti non sentirà mai ogni cuore ben nato in vedere oltre un centinaio di donzelle, bianco vestite e coperte di velo la faccia a custodia del pudore, recarsi processionalmente da chiesa a chiesa a ringraziare l'Altissimo d'aver liberata l'Italia da una signoria abborrita e propagatrice della dottrina di Belial; di una dottrina che dietro la bandiera di civiltà, di libertà, di progresso porta l'oppressione e la miseria al popolo; il disprezzo ai più tanti affetti del cuore!

Si sta preparando, ho detto, perchè è cosa che, di là da venire e che avrà luogo allorchè l'Italia restituita a' suoi legittimi principi avrà recuperata la perduta felicità. Oh allora quest'anima candida di sol restie, animata dal più nobile e santo degli affetti, le vedrete giulive correre sovente a pie' degli altari e premere dal cuore precisi e sospiri oh allora anche voi anime impudenti e prave, ravvedute per tanto amore vi porrete certo sulla retta via e benedirete coll'Italia commossa e lagrimante alla salutarissima rivoluzione di cose e di affetti!

Sino a tanto però, e questo non è lontano, che non avranno termine le presenti calamità, non le vedrete far pubblica mostra di sé, ma soltanto al tempio vigili perchè il sacro fuoco in lor non si spenga. Alcuni insistono nel farci credere che pensino come le Vestali a far voto di verginità perpetua, ma noi non lo crediamo e non augureremo loro







# Annunzi ed Atti Giudiziarj

## ATTI UFFICIALI

N. 285

### Avviso

È aperto il concorso ad un posto di Notaio in questa provincia con residenza in San Giovanni di Marzano, a cui è inerente il deposito di L. 1200, in Car- tella di Rendita italiana a valor di li- stino.

Gli aspiranti dovranno insinuare le loro suppliche, corredate dai prescritti documenti e dalla tabella statistica con- formata a termini della circolare appella- toria 24 luglio 1865 n. 12257, nel termine di quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Camera di disciplina notarile provinciale

Udine, 17 febbraio 1872.

Il Presidente

A. M. ANTONINI

Il Cancelliere

A. Arico

N. 52:6-91 Cat.

### R. INTENDENZA DELLE FINANZE

per la Provincia di Udine

### Avviso

Eseguitasi nell'anno 1870 la lustra- zione censuaria nei Distretti di Udine, Spilimbergo, Maniago, Sacile, Pordenone, S. Vito, Codroipo, Latisana e Palma di questa Provincia, si avvertono i posses- sori, che la pubblicazione dei risulta- menti delle verificazioni locali, per gli effetti del Regolamento 12 luglio 1868 n. 60520 sulle mutazioni d'estimo, avrà principio nel mese di aprile p. v. presso le Agenzie distrettuali delle imposte dirette.

Gli Agenti delle imposte indicheranno poi con avviso speciale il giorno preciso, in cui gli atti di pubblicazione saranno depositati presso il rispettivo ufficio, onde i possessori possano esaminarli, e produrre gli eventuali loro reclami.

Udine, 3 febbraio 1872.

L'Intendente

TAVI

N. 148

### MUNICIPIO DI TALMASSONS

### Avviso

In conformità al disposto dell' art. 17 del regolamento 14 settembre 1870 per l'esecuzione della legge 30 agosto 1868 n. 4613, si avverte che approvati dal Consiglio Comunale i progetti di siste- mazione delle strade interne degli abi- tati di Talmassons, Flambro e Flumi- guano, trovansi esposti nell'Ufficio Mu- nicipale per 15 giorni da oggi, e s'in- vita chiunque avesse interesse a pren- dere conoscenza dei progetti stessi, e fare quelle eccezioni ed osservazioni che credessero del caso, tanto nell'interesse generale, quanto in quello delle pro- prietà che è forza danneggiare.

Si avverte inoltre che tali progetti tengono luogo delle formalità prescritte dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 23 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Talmassons, il 20 febbraio 1872.

Il Sindaco

FABIO MANIGLIA

Il Segretario

Q. Lupieri

### EMIGRAZIONE

AL

### RIO DELLA PLATA

Coloro che intendono di emigrare con un piccolo capitale sono invitati dai signori

I. THOMSON, T. BONAR e C. le di Londra, a rivolgere la loro atten- zione all'opuscolo pubblicato dai me- desimi intorno alla

### COLONIA AGRICOLA

che stanno formando nella PROVINCIA DI SANTA F. e nella Repubblica Argentina

Chiunque desideri una copia del- l'opuscolo potrà ottenerlo franco di porto facendone la domanda ai signori Maquay, Hooker e C. Banchieri, via Tornabuoni, N. 5 presso Santa Trinità FIRENZE.

PER LA

## POLITURA DEI DENTI

si raccomanda più d'ogni altro rimedio l'Acqua Anaterina per la bocca del sig. D. J. G. Popp den- tista di corte imper. reale d'Austria di Vienna, città, Boynergasse, 2, mentre essa non contiene alcuna sostanza dan- nosa alla salute, impedisce la produzione del tartaro sui denti, la protegge da ogni dolore, ed ove volessero già i denti li guarisce in brevissimo tempo.

Prezzo per flacone L. 4 e 2.50.

Si trova presso i depositi.

In Udine presso Giacomo Comessatti a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serra- vallo, Zanetti, Xicovich, in Treviso far- macia reale fratelli Bindoni, in Cuneo, farmacia Marchetti, in Vicenza, Vatei, in Pordenone, farmacia Roviglio, in Ve- nezia, farmacia Zampironi, Bötuer, Ponci, Caviola, in Reggio, A. Diego, in Gorizia, Pontini farmac., in Bassano, L. Fabbis, in Padova, Roberti farmac., Corneli, farmac., in Belluno, Locatelli, in Sacile, Busetti, in Portogruaro, Malipiero.

## OLIO NATURALE

### Fegato di Merluzzo

di J. SERRAVALLO.

Preparato per suo conto in Terranuova d'America.

Esso viene venduto in bottiglie portanti incrostato nel vetro il suo nome, colla firma nell'etichetta, e colla marca sulla capsula.

### CARATTERI DEL VERO OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

per uso medico.

L'olio di fegato di Merluzzo medicinale ha un colore verdicchio-azzurro, sapore dolce, e odore del pesce fresco, da cui fu estratto. È più ricco di principi medicamentosi dell'olio rosso o bruno; quindi più attivo, sotto minor volume. Perfetta- mente neutro, non ha la rancidità degli altri oli di questa natura, quali oltre alla loro inefficacia, irritano lo stomaco e producono effetti contrari a quelli che i medici vuol ottenere, epperò dannosi in ogni man era.

### Azione dell'Olio di fegato di Merluzzo

#### SULL'ORGANISMO UMANO

Prescindendo dal sale di calcio, magnesio, soda ecc., e dagli altri le sostanze organiche, l'Olio di Merluzzo consta di due serie di elementi, gli uni di natura organica (oleina margarina, glicerina) tutti appartenenti alle sostanze idro-carburate, e gli altri di natura minerale quali sono lo jodio, il bromo, il fosforo, e il cloro talmente uniti ed intimamente combinati con quelli, da non potersi separare se non coi più potenti mezzi analitici; per modo che si possono con- siderare in quasi una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale. — Quale è la quantità sia l'efficacia di questi ultimi in un gran numero di malattie interessanti la nutrizione, in generale, ed in particolare, il sistema ipofisico-glandulare, non trovasi più, non dico un medico, ma neppure un estraneo all'arte salutare che non cono- sca; e come in siffatta combinazione, che lo mi permetto di chiamare, *seminalizzata*, questi metalli attraversino innocentemente i nostri tessuti, dopo d'aver perduto le loro proprietà meccanico-fisiche e vinto dall'esperienza, non confessi che, altrimenti somministrati, allo stato di purganza torrebbero gravemente compromettenti.

A provare poi quanto parte abbiano gli idrocarburi nel compli- cato magistero della nutrizione, e quanta sia la loro importanza, nella funzione del polmone e nella produzione del calore animale, basti il ricordare che un adulto esala per solo polmo e ogni ora grammi 55 e 550 milligrammi d'acido carbonico, cioè grammi 0,5419 d'acido carbonico per ogni chilogrammo del peso del suo corpo; il quale acido carbonico proviene dalla combinazione degli idrocarburi dell'animale

coll'ossigeno atmosferico. Ora, siccome in tutte le infermità il nostro organismo, reagendo contro le potenze esteriori con energia maggiore che nello stato normale, produce una maggiore quantità di calore, o per conseguenza un maggior consumo dei principi idro-carburati, ne seguirebbe ben presto la continuazione o la tabe quando non si ripa- rassi a questa continua perdita con mezzi di natura analoga a quelli necessariamente consumati con l'esercizio della vita; continuazione e tabe tanto più celeri, quanto un tale processo di reazione dura più lungamente, e che per la natura del miele sia vietato l'uso degli or- dinari mezzi alimentari in copia tale, da contenere la indispensabile proporzione dei principi idro-carburati; in difetto de' quali dovansi consumare i tessuti, finché ne contengono.

Quale medicamento e quale mezzo respiratorio, l'Olio di fegato di Merluzzo tiene dunque il primo posto tra le sostanze terapeutiche atte a modificare potentemente la nutrizione; e va raccomandato, sic- come tale in tutte le infermità che la deteriorano, quali sono: la naturale gracilità, ed il cattivo abito per ereditarie od acquisite affezioni rachiti- che o scrofolose, nelle malattie erpetiche, nei tumori glandulari, nella carie delle ossa, nella spina ventosa, nella tisi ecc. Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono: le febbri tifoidee e puorperali, la miliaria ecc., si può dire che la celerità della ripristinazione della salute sia proporzionale alla quantità d'olio amministrato.

### Modo d'amministrare l'Olio di fegato di Merluzzo

di J. SERRAVALLO.

Senza entrare nel campo della medicina pratica, la quale ha da lutto tempo, ottenuto con questo mezzo il più brillanti successi anche in casi disperati, siaci permesso di chiedere anche i non medici, che essendo il nostro olio naturale di fegato di Merluzzo, oltreché un medicamento, eziandio una sostanza alimentare, non si corra alcun pericolo nell'amministrarlo ad una dose maggiore di quella che non potrebbe dare degli oli ordinari del commercio, i quali, o ruggiti o decomposti, od altrimenti misti e manipolati, ol- treché essere di azione assai incerta, portano spesso disordini gastro- enterici che obbligano a sospendere l'uso.

Qualunque bottiglia, non avente incrostato il nostro nome e la capsula di stagno con la nostra marca, sarà da ritenersi per contraffatta.

Deposito generale a TRIESTE, alla farmacia Serravallo. CORMONS, Codolini, UDINE, Filippuzzi, Fabris e Comessatti. PORDENONE, Roviglio e Varaschini. SACILE, Busetto. TOLMEZZO, Chiussi.

## COLLA LIQUIDA

BIANCA

DI ED. GAUDIN DI PARIGI.

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici e nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Lire 1,25 al flacon grande  
Cent. 60 al piccolo

A UDINE presso l'Amministrazione del «Giornale» di Udine.

## CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

Garantiti Annuali

A PAGAMENTO PRONTO O DOPO IL RACCOLTO

ed a prodotto.

Prezzi di convenienza

Presso l'Ing. FRANCESCO TICOZZI in Milano Via S. Tomaso, N. 6.

In Provincia presso i Rappresentanti.

ROMA

FIRENZE

## L'Impiegato Italiano

UFFICIO: IN FIRENZE, VIA VALFONDA N. 57 (\*)

(\*) I signori Associati saranno, a tempo debito, avvertiti del giorno in cui l'Ufficio di questo periodico verrà trasferito a Roma, dove intanto vi è istituito un Ufficio succursale in Via della Scrofa N. 21.

**Pubblicazione:** un fascicolo di sedici pagine ogni domenica, con supple- menti settimanali secondo l'abbondanza delle materie.

**Prezzo:** L. 1 al mese, L. 3 al trimestre, L. 5 al semestre, L. 8 all'anno, da trasmettersi alla Direzione del Periodico *L'Impiegato Italiano*, Firenze, Via Valfonda, N. 57.

Agli associati per un semestre o per un anno si trasmettono gratuitamente i fascicoli precedentemente usciti, e si fa dono di una copertina con indice e fronte- spizio, affinché, conservando i fascicoli, possano in fin d'anno formare un volume, che sarà di oltre ottocento pagine, e che verrà posto in commercio al prezzo di L. 10.

### Ogni fascicolo contiene:

1. Articoli originali, con cui si propugnano gli interessi degli impiegati gover- nativi, provinciali e comunali.
2. Notizie attinte a fonti sicure intorno alla sorte degli impiegati.
3. Le nuove disposizioni ufficiali riguardanti gli impiegati, (proposte parlamen- tari, leggi, regolamenti, decreti, circolari, piani organici, massime ecc.)
4. Il movimento degli impiegati (promozioni, tramutamenti, aspettative, disponi- bilità, pensioni, sospensioni, dimissioni, destituzioni, morti)
5. La indicazione degli impieghi aperti a concorso (titoli per aspirarvi, program- ma degli esami, temi da svolgere, cauzione da prestarsi).
6. Il progetto di un nuovo sistema di trattamento per gli impiegati, allo scopo di migliorare la presente loro condizione.
7. La inserzione gratuita di comunicazioni, richieste, reclami ed annunzi, che vengono trasmessi dagli associati.
8. Un dizionario di errori di lingua in uso nei pubblici uffici, colle correzioni.

## CONVULSIONI EPILETTICHE

(Epilessia)

per lettera **guarigione radicale e pronta**, fondata sopra agma- rose e lunghe esperienze

successo garantito

per una efficacia mille volte provata — invio di fasci 30 —

M. HOLTZ

48, Lindenstr. Berlino (Prussia)

## GIORNALE DEGLI ANNUNZI

Angolo delle Vie Luccoli e Portafico, N. 1, piano primo  
GENOVA.

## ARTICOLI DI PROFUMERIA

RACCOMANDATI DALLE PIÙ RINOMATE  
AUTORITÀ MEDICHE.

**Olio di Chinachina** del Dr. Hartung, per conservare ed abbellire i capelli; in bott. fasci 2 e 10 cent.

**Sapone d'erbe** del Dr. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; ad 1 franco.

**Spirito Aromatico di Corona** del Dr. Beringuier, quintes- senza dell'Acqua di Colonia; a 2 e 3 franchi.

**Pomata Vegetale** in pezzi, del Dr. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a 1 fr. e 25 cent.

**Sapone Bals d'Olive**, per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi; a 85 cent.

**Tintura Vegetale** per la capellatura, del Dr. Beringuier, per tin- gere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a 12 fr. e 30 cent.

**Pomata d'erbe** del Dr. Hartung, per rinvigire e rinvigorire la ca- pellatura; a 2 fr. e 10 cent.

**Pasta Odontalgica** del Dr. Suin de Boutemard, per corroborare la gengive e purificare i denti, a franchi 1 70 cent. ed a 85 cent.

**Olio di radici d'erbe** del Dr. Beringuier, impedisce la forma- zione delle forfore e delle risipole; a 2 fr. e 30 cent.

**Dolci d'erbe Pettorali**, del Dr. Kok, rimedio efficacissimo con- tro ogni affezione catarrale e tutti gli incomodi del petto, a 1 fr. 70 cent. ed a 85 c.

Depositi esclusivamente autorizzati per Udine: ANTONIO FILIPPUZZI, Farmacia Reale, e GIACOMO COMESSATTI, Farmacia a S. Lucia. Bel- luno: AGOSTINO TONEGUTTI. Bassano: GIOVANNI FRANCHI. Treviso: GIUSEPPE ANDRIGO.

## PILLOLE HOLLOWAY

Questo rimedio è universalmente riconosciuto come il più efficace del mondo. Tutte le malattie non hanno che una causa comune, vale a dire l'impurità del sangue, il quale è la sorgente della vita. Quest' impurità viene prontamente corretta mediante l'uso delle Pillole Holloway, le quali agiscono sullo stomaco e le intestina come depurative per eccellenza, mediante le loro proprietà balsamiche purificano il sang e, danno tono ed energia ai nervi come ai muscoli e fortificano l'intero sistema. Questa medicina meglio di qualsiasi altra, ristabilisce la digestione. Essa opera nel modo il più sano ed il più efficace sul fegato e i reni, essa regolarizza le secrezioni, fortifica il sistema nervoso e rinforza l'intero corpo. Persino le persone di una costituzione la più delicata possono sperimentare senza alcun timore l'efficacia curativa e potente di questo rimedio, regolarizzando le dosi secondo le istru- zioni stampate unite a ciascuna scatola

## UNGUENTO HOLLOWAY

La scienza medica non ha ancor trovato alcun rimedio che si possa pa- ragonare a questo meraviglioso Unguento il quale si assimila così bene col sangue sicché egli ne diventa una parte intima, cicatrizza tutte le parti ma- late e guarisce ogni sorta di piaghe od ulcers. Questo celebre Unguento è un curativo infallibile per la scrofola, i tumori, i mali alle gambe, le articola- zioni rattrate, i reumatismi, la gotta, le neuralgie, il tie-doloureux e la paralisi.

Istruzioni dettagliate vanno unite a ciascuna scatola o casello.

Si vendono presso tutti i Farmacisti. Per la vendita all'ingrosso dirigersi al proprietario, Professore Holloway, 533, Oxford Street, a Londra.